

Amiodarone (Cordarone X): richiamo ai rischi del trattamento e necessità di monitoraggio e supervisione del paziente

L'amiodarone è usato nella terapia e nella prevenzione di gravi disturbi del ritmo cardiaco, comprese la fibrillazione atriale e le tachiaritmie, nel momento in cui altri trattamenti hanno fallito oppure non possono essere utilizzati. È associato a gravi effetti avversi che interessano un vasto gruppo di organi inclusi gli occhi, il tratto gastrointestinale, i nervi, la pelle, la tiroide, i polmoni, il cuore e il fegato. L'amiodarone interagisce con molti farmaci ed è caratterizzato da una lunga emivita plasmatica, circa 50 giorni, quindi qualsiasi effetto avverso può persistere per un mese (o più) dopo l'interruzione del trattamento.

L'imaging polmonare regolare, durante il trattamento con amiodarone, può esporre i pazienti a radiazioni eccessive, essere allarmante e non necessario, dato che un buon primo indicatore di tossicità polmonare è il peggioramento della funzione respiratoria riportata dagli stessi pazienti. Questi sintomi hanno un esordio lento e una progressione rapida, risulta quindi importante che i pazienti siano a conoscenza delle caratteristiche dei sintomi, della loro gravità e del fatto che possano verificarsi in qualsiasi momento durante il trattamento (o nel mese successivo all'interruzione del trattamento). Per confermare una sospetta diagnosi di tossicità polmonare risultano essere più utili le scansioni di tomografia computerizzata (TC), piuttosto che i raggi X, in quanto più specifiche.

I pazienti che vengono trattati per un lungo periodo con amiodarone possono sviluppare una tossicità a carico della funzionalità tiroidea oltre che epatica, ecco che risulta importante un monitoraggio prima del trattamento e ad intervalli di sei mesi durante il trattamento. Per la tiroide è importante un controllo dei parametri anche dopo diversi mesi dall' interruzione della somministrazione del farmaco. Si raccomanda inoltre una valutazione regolare nei pazienti la cui storia clinica indica un aumentato rischio di disfunzione tiroidea.

Il medico può quindi eseguire esami del sangue, dei polmoni, del battito cardiaco e degli occhi prima e durante il trattamento.

Sottoporsi a questi test è importante per identificare la presenza di un problema ed eventualmente interrompere l'assunzione di amiodarone. Bisogna consultare un medico o recarsi immediatamente in ospedale se durante il trattamento o nel periodo successivo all'interruzione dell'amiodarone si manifesta uno qualsiasi dei seguenti sintomi: respiro corto o in peggioramento o tosse che non scompare, ingiallimento della pelle o degli occhi (ittero), sensazione di stanchezza o malessere, perdita di appetito, mal di stomaco o febbre alta, debolezza, perdita di peso o aumento di peso, intolleranza al caldo o al freddo, diradamento dei capelli, sudorazione, cambiamenti nei periodi mestruali, gonfiore del collo (gozzo), nervosismo, irritabilità, irrequietezza o diminuzione della concentrazione, battito cardiaco irregolare o lento e perdita della vista.

LINK:

<https://www.gov.uk/drug-safety-update/amiodarone-cordarone-x-reminder-of-risks-of-treatment-and-need-for-patient-monitoring-and-supervision>